



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP  
**Ufficio federale della migrazione UFM**

## **Bando di concorso**

# **Programma federale di lotta ai matrimoni forzati, fase II**

## **Invito a presentare un progetto**

Un programma dell'Ufficio federale della migrazione (UFM), in collaborazione con l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU)

Ottobre 2014

# 1. Introduzione

Il matrimonio forzato costituisce una violazione dei diritti fondamentali della persona. Ecco perché lo Stato e la società devono intervenire contro questa forma di coercizione. Inoltre, la legge federale sulle misure contro i matrimoni forzati definisce norme che consentiranno di proteggere più efficacemente le potenziali vittime e di punire più severamente gli autori<sup>1</sup>. A complemento della legge, il Consiglio federale ha annunciato, in data 14.09.2012, l'avvio di un programma quinquennale di lotta ai matrimoni forzati incentrato sulla prevenzione, il sostegno/la consulenza, la tutela e la formazione<sup>2</sup>. La Confederazione ha stanziato due milioni di franchi per sostenere il programma durante il periodo 2013-2017. L'UFM è incaricato di attuare il programma con il sostegno dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU).

Il programma prevede, nell'arco di cinque anni, la predisposizione su tutto il territorio svizzero di reti operative contro i matrimoni forzati, per consentire una cooperazione e scambi regolari tra diversi operatori del settore e i consultori in materia di violenza domestica e d'integrazione. Una migliore collaborazione permetterà di sviluppare offerte e misure preventive destinate alle persone interessate e agli operatori del settore. S'intende inoltre migliorare la consulenza e potenziare la protezione delle vittime.

Il programma si fonda sui risultati dello studio Neubauer & Dahinden, pubblicato dall'UFM nel 2012, «*Matrimoni forzati*» in Svizzera: cause, forme, entità. Lo studio analizza le cause di queste situazioni di coercizione e descrive i profili delle persone direttamente interessate.<sup>3</sup>

Propone in particolare una definizione dei matrimoni forzati comprendente tre tipologie di situazioni concrete:

Tipologia A: una persona subisce pressioni per accettare un matrimonio che non desidera.

Tipologia B: una persona subisce pressioni per rinunciare a una relazione sentimentale di sua scelta.

Tipologia C: una persona subisce pressioni per rinunciare a chiedere il divorzio (a prescindere dal fatto che il matrimonio sia stato contratto volontariamente o no).

La fase I del programma federale, tuttora in atto, si svolge dal gennaio 2013 al dicembre 2014. Maggiori informazioni riguardanti il programma e i progetti finanziati durante la fase I nonché la tematica dei matrimoni forzati in generale sono reperibili sul sito [www.matrimoniforzati.ch](http://www.matrimoniforzati.ch).

Il presente bando di concorso invita i promotori di potenziali progetti a sottoporre offerte per la fase II del programma.

---

<sup>1</sup> <http://www.gegen-zwangsheirat.ch/it/temi/basi-giuridiche>

<sup>2</sup> <http://www.bfm.admin.ch/content/ejpd/it/home/dokumentation/mi/2012/2012-09-14.html>

<sup>3</sup> <http://www.gegen-zwangsheirat.ch/it/attivita-della-confederazione/studio>

## **2. Contesto del bando di concorso della fase II**

### **2.1 Obiettivi della fase II**

Il principale obiettivo della fase II del programma federale di lotta ai matrimoni forzati è la messa in campo di misure finalizzate a colmare le lacune evidenziate dalle esperienze dei promotori di progetti della fase I, dalle osservazioni del comitato consultivo e dalla valutazione della fase I<sup>4</sup>.

Per la fase successiva sono stati definiti gli obiettivi seguenti.

#### **Obiettivo 1: Maggiore focus sui gruppi mirati**

La raggiungibilità diretta delle persone (potenzialmente) interessate e del loro ambiente sociale dev'essere maggiormente al centro del programma, pertanto occorre porre un accento particolare su misure finalizzate all'accompagnamento e alla consulenza, ma anche all'informazione e alla sensibilizzazione.

#### **Obiettivo 2: Allargamento della portata geografica**

Durante la fase II occorrerà proporre o attuare misure di lotta ai matrimoni forzati anche nelle regioni in cui sinora non è stato realizzato nessun progetto sul tema. Le misure destinate alle regioni in cui poco o nulla è intrapreso per lottare contro i matrimoni forzati devono riferirsi esplicitamente a «buone pratiche» già diffuse e a materiale che ha dato buone prove per la realizzazione di progetti durante la fase I.

Durante la fase II, nelle regioni in cui esistono strutture destinate alla lotta ai matrimoni forzati, occorrerà altresì consolidare ed eventualmente sviluppare sia l'interconnessione degli operatori del settore sia le offerte.

Come emerso dalla valutazione, le strutture che fanno rete tra loro sono percepite dagli attori quali preziose risorse per la lotta ai matrimoni forzati. Questo tipo di collaborazione accresce il bagaglio comune di informazioni di fondo e la competenza nel trattare il fenomeno dei matrimoni forzati, dando agli operatori del settore l'impressione di essere meglio preparati per i loro incarichi.

Dalle esperienze maturate durante la fase I emerge inoltre che, a complemento dei progetti locali, anche le attività che abbracciano più regioni rivestono grande importanza nella lotta ai matrimoni forzati. Talune situazioni più complesse richiedono infatti una maggiore perizia specifica e anche un coordinamento a livello nazionale o addirittura internazionale. Inoltre, per sistematizzare determinate offerte, occorrerebbe che queste fossero concepite e coordinate in maniera centralizzata per essere attuate in un secondo tempo in più regioni simultaneamente.

---

<sup>4</sup> La fase I è stata oggetto di una valutazione sommativa esterna svolta dall'Ufficio Vatter su incarico dell'UFM. Il rapporto di valutazione formula raccomandazioni per la fase II, le quali sono state considerate nella stesura del presente bando di concorso.

## 2.2 Contenuto dei progetti della fase II

Sulla base degli obiettivi summenzionati sono state definite diverse categorie di misure che l'UFM prevede di sostenere durante la fase II.

I progetti possono essere suddivisi in diversi sotto-progetti (ossia più misure o insiemi di misure) rientranti in categorie diverse. Nella domanda di progetto e nel preventivo occorre tuttavia distinguere chiaramente le diverse categorie.

I potenziali promotori dei progetti sono inoltre espressamente invitati a mettere in campo collaborazioni e/o a presentare progetti congiuntamente ad altri promotori.

La sequenza presentata qui di seguito definisce le priorità per i progetti della fase II: per UFM e UFU occorre dare la priorità a misure nel settore dell'accompagnamento e della consulenza destinati a persone (potenzialmente) interessate dal fenomeno dei matrimoni forzati e al loro ambiente sociale. La concessione dei crediti ricalcherà l'ordine di priorità.

Sono previste misure nei seguenti ambiti:

- A. Accompagnamento e consulenza rivolti alle persone direttamente interessate e/o al loro ambiente sociale
- B. Sensibilizzazione, informazione, prevenzione presso le persone direttamente interessate e/o il loro ambiente sociale
- C. Formazione continua degli operatori
- D. Interconnessione
- E. Altri settori.

### ***Progetti A: Misure nell'ambito dell'accompagnamento e della consulenza rivolti alle persone direttamente interessate e/o al loro ambiente sociale***

Il trattamento di casi complessi richiede una perizia avanzata nel settore dei matrimoni forzati difficilmente raggiungibile da tutti gli operatori a livello locale. Durante la fase I, spesso gli operatori hanno trasmesso i casi più complessi a organizzazioni/istituzioni maggiormente specializzate oppure si sono fatti consigliare da esse. Alla luce di tale constatazione, anziché cercare di sviluppare questa perizia avanzata in tutte le regioni, appare più logico trattare i casi complessi in maniera centralizzata, facendo intervenire uno o più promotori di progetti per assistere gli operatori locali.

Pertanto, la Confederazione desidera sostenere finanziariamente uno o più promotori di progetti, durante la fase II, affinché si occupino dei casi più complessi, del «case management» e del coordinamento a livello regionale, nazionale ed eventualmente internazionale di questi casi. Queste prestazioni devono essere accessibili alle persone direttamente interessate e al loro ambiente sociale in tutta la Svizzera e in tutte le regioni linguistiche. Pertanto, le istituzioni/organizzazioni che presentano un progetto rientrante in questa categoria dovranno dimostrare di disporre non soltanto della perizia specifica, ma anche delle necessarie competenze linguistiche (tedesco, francese e possibilmente italiano) e delle conoscenze indispensabili delle reti e realtà regionali. Entrano in linea di conto sia un progetto centralizzato sia più progetti nelle diverse regioni linguistiche.

Quali possibili promotori di progetti entrano in linea di conto ONG, istituzioni, strutture di accoglienza o protezione ecc. Sono espressamente auspiccate collaborazioni a livello di regione linguistica o a livello nazionale.

I promotori dei progetti sono invitati a illustrare le loro prestazioni ed esperienze fornite e maturate sinora, indicando in quali regioni intendono svolgere le loro attività e quali offerte intendono mettere in

campo per accompagnare le persone direttamente interessate dal problema dei matrimoni forzati e il loro ambiente sociale. Occorre definire un numero massimo di ore oppure un tetto massimo alle spese.

### ***Progetti B: Misure nell'ambito della sensibilizzazione, informazione e prevenzione presso le persone direttamente interessate e/o il loro ambiente sociale***

Una categoria di misure è finalizzata alla sensibilizzazione, informazione e prevenzione presso le persone direttamente interessate e/o il loro ambiente sociale. Può trattarsi di misure *su scala locale* (p. es. sensibilizzazione nelle scuole, nei centri per giovani, presso le associazioni di migranti, ecc. di un Comune o di un Cantone).

Per maggiore efficacia, l'UFM incoraggia però anche misure di sensibilizzazione *sul scala sovra-regionale coordinate e messe in campo in più regioni*. Si potrebbero per esempio concepire misure rivolte a una particolare categoria di migranti (p. es. i genitori) le cui metodologie siano utilizzate e applicate in più regioni.

I promotori dei progetti potranno aggiungere una componente «accompagnamento e consulenza a livello locale» al loro progetto di sensibilizzazione. Spesso, infatti, i casi di matrimonio forzato sono individuati a livello locale (da un insegnante, un maestro di tirocinio, un assistente sociale, ecc.). A seconda della gravità, possono essere trattati anche da diverse istituzioni a livello locale.

Grazie alla fase I e a progetti modello sostenuti in passato dall'UFM è disponibile del materiale informativo e formativo (diverse brochure, DVD, mostre; vedi [www.gegen-zwangsheirat.ch](http://www.gegen-zwangsheirat.ch)). La diffusione delle informazioni dev'essere al centro delle attività della fase II. Lo sviluppo di nuovo materiale informativo sarà eccezionalmente sostenuto solo se giustificato.

Servizi specializzati in materia d'integrazione, servizi specializzati sul tema della violenza domestica e altri servizi analoghi che dispongono di una buona connessione a rete come anche associazioni (tra cui espressamente anche le organizzazioni di migranti) possono farsi promotori di progetti per la fase II.

I promotori di progetti sono invitati a illustrare le attività che prevedono di svolgere e le regioni in cui intendono farlo; il materiale disponibile che intendono utilizzare (d'intesa con gli autori del materiale); i gruppi target che intendono raggiungere; le manifestazioni che intendono organizzare e il numero di persone che intendono raggiungere.

### ***Progetti C: Misure nell'ambito della formazione continua degli operatori***

Per formare, sensibilizzare o accompagnare nell'ambito di un *coaching* determinate tipologie di operatori in maniera sistematica, l'UFM intende sostenere le misure rivolte a una *categoria di operatori in più regioni* (p. es. insegnanti di livello secondario e delle scuole professionali, personale degli uffici dello stato civile e dei servizi cantonali di migrazione, personale incaricato dell'assistenza religiosa, personale incaricato dell'assistenza ai richiedenti l'asilo, ecc.). L'idea sarebbe pertanto di concepire e organizzare le misure in maniera centralizzata/coordinata e di attuarle in diverse regioni. Non occorre una copertura capillare in tutta la Svizzera, tuttavia il progetto deve dimostrare un intento di sistematizzare l'offerta, onde evitare che misure destinate alla medesima tipologia di operatori siano elaborate parallelamente in regioni diverse. Sono possibili diversi modelli, come per esempio una collaborazione tra promotori di progetti della fase I.

Taluni promotori di progetti preferiranno invece mettere in campo formazioni *interdisciplinari locali*. Una parte delle informazioni da trasmettere sono identiche per le diverse tipologie di operatori e presentano

il vantaggio di consentire lo scambio tra operatori di una medesima regione, il che rende questo approccio parimenti auspicabile. Tuttavia, anche in questo caso i promotori dovranno dimostrare di essere disposti a un coordinamento più vasto, per esempio in vista di collaborare con altri promotori di progetti che offrono formazioni in altre regioni. Ciò consentirà infatti di sfruttare le sinergie.

Le misure rivolte agli operatori potranno prendere la forma di azioni di sensibilizzazione, formazioni continue od offerte di coaching.

Grazie alla fase I e a progetti modello sostenuti in passato dall'UFM è disponibile del materiale informativo e formativo (diverse brochure, DVD, mostre; vedi [www.matrimoniforzati.ch](http://www.matrimoniforzati.ch)). La diffusione delle informazioni dev'essere al centro delle attività della fase II.

Organizzazioni settoriali, organizzazioni dell'educazione, servizi specializzati in materia d'integrazione, servizi specializzati sul tema della violenza domestica e altri servizi analoghi che dispongono di una buona connessione a rete come anche associazioni possono farsi promotori di progetti per la fase II.

I promotori sono invitati a indicare gli operatori cui intendono rivolgersi e a precisare se si tratta di persone in formazione oppure se le attività proposte rappresentano piuttosto una formazione continua. Sono altresì invitati a indicare il numero di persone che intendono raggiungere e in quali regioni intendono operare.

#### ***Progetti D: Misure nell'ambito dell'interconnessione***

L'obiettivo di queste misure è di garantire che gli operatori di una data regione (Comune, Cantone o insieme di Cantoni) facciano rete tra loro nel lottare contro i matrimoni forzati e siano in chiaro, al tempo stesso, per quanto riguarda i campi d'azione e le competenze degli operatori dei vari settori. Ciò consente una cooperazione coordinata tra i vari operatori e con i(l) centro/i di coordinamento nazionali/e (cfr. progetti A) laddove una data situazione di matrimonio forzato lo richieda. La struttura portante di questo lavoro a rete, la sua portata geografica e le sue attività dovranno essere adeguate alla regione in questione. Potrà trattarsi di una rete specifica contro i matrimoni forzati oppure di una sotto-struttura di una rete più vasta. La rete potrà riunire gli operatori di un centro urbano, di un Cantone o di più Cantoni. Le attività potranno consistere in riunioni regolari o sporadiche, scambi d'informazioni generali o su casi precisi, predisposizione di una piantina di rete o di un protocollo di presa in carico dei casi, ecc. Si può altresì concepire l'idea di un relatore locale/regionale per i matrimoni forzati che assicuri il coordinamento tra vari operatori, senza che sia predisposta necessariamente una rete formale o siano svolte riunioni regolari.

Quale che sia la forma ritenuta idonea, essa dovrà garantire che gli operatori facciano maggiormente rete tra loro pur considerando le realtà locali (importanza del fenomeno nella regione interessata, risorse di cui dispongono i partner della rete per trattare la problematica, ecc.) e partecipa anche in modo mirato per impostare una rete sovraregionale.

#### ***Progetti E: Misure riguardanti altri settori***

L'UFM è disposto a esaminare progetti che comportino misure esulanti dalle categorie definite sopra, purché la loro utilità nella lotta ai matrimoni forzati sia dimostrata in maniera convincente e le stesse non siano già proposte dalle strutture ordinarie o da progetti riguardanti altre categorie.

### 3. Criteri formali: costi, esigenze, processo di selezione

I progetti soggiacciono al principio del co-finanziamento. La partecipazione al finanziamento deve ammontare, in linea di massima, al 30 per cento del finanziamento complessivo. Il co-finanziamento può essere assicurato sotto forma di sussidi concessi da una struttura ordinaria, di sussidi provenienti da altra fonte (p. es. una fondazione), di proventi di attività svolte nell'ambito del progetto o di prestazioni proprie degli organismi coinvolti nel progetto. Le prestazioni proprie possono consistere in una partecipazione finanziaria, in un dato numero di ore lavorative, nella messa a disposizione di un'infrastruttura, ecc.

È possibile, in via eccezionale, derogare alla soglia minima del 30 per cento per il co-finanziamento. In caso di progetti analoghi, al momento dell'aggiudicazione sarà tenuto conto del co-finanziamento.

Vi rendiamo attenti al fatto che le misure messe in campo nel quadro di un programma cantonale d'integrazione (PIC) non potranno essere finanziate nell'ambito del presente bando di concorso.

I progetti presentati dovranno soddisfare le condizioni seguenti:

- utilizzare quanto più possibile le strutture, le offerte e i forum di scambio esistenti (p. es. tavole rotonde cantonali sulla violenza domestica, ecc.);
- utilizzare quanto più possibile i prodotti e il materiale informativo esistenti. Se il loro progetto prevede la produzione di flyer, brochure, manuali o altri prodotti destinati a diversi gruppi target, i promotori sono invitati a verificare che non sia già stato elaborato un prodotto simile<sup>5</sup> e, se sì, a mettersi in contatto con gli autori e, con il loro accordo, ad adeguare il materiale alla loro regione;
- mirare alla sostenibilità. Il progetto deve perseguire effetti che vadano oltre la durata del sovvenzionamento federale (p. es. grazie a una struttura esistente o a un altro tipo di finanziamento). Lo schizzo depositato dovrà fornire un modello di come possono essere sviluppate le misure concrete in previsione di un legame con territorio e di un finanziamento sostenibile.
- mirare alla replicabilità in altri contesti politici e geografici. Gli attori coinvolti s'impegnano a condividere le loro esperienze e a mettere a disposizione know-how e informazioni.

Quella dei matrimoni forzati è una tematica complessa che può essere delicato affrontare di petto. Pertanto, la Confederazione è disposta a esaminare progetti che non vertano direttamente sui matrimoni forzati ma tocchino il tema in maniera tangenziale. I promotori dei progetti devono tuttavia dimostrare che il progetto concorre direttamente a lottare contro i matrimoni forzati.

Ci si aspetta che i promotori dei progetti che beneficeranno di un finanziamento partecipino alla valutazione esterna del programma mettendo a disposizione dell'organismo incaricato della valutazione tutte le informazioni necessarie.

---

<sup>5</sup> Per una panoramica sul materiale esistente, cfr. [www.matrimoniforzati.ch](http://www.matrimoniforzati.ch), rubrica «materiale».

## 4. Scadenario fase II

Per motivi organizzativi, le organizzazioni/istituzioni interessate a presentare un progetto sono invitate a segnalare la loro intenzione all'UFM, in maniera indicativa e non vincolante.

Tappe	Termine
Dichiarazione d'intento	01 dicembre 2014
Presentazione dell'offerta	15 dicembre 2014
Attribuzione del mandato	Febbraio 2015
Avvio del progetto	Da aprile 2015
Rapporto intermedio	30 settembre 2016
Fine del progetto	31 agosto 2017
Rapporto finale	15 ottobre 2017

## 5. Modalità di presentazione dei progetti

La domanda deve comprendere gli elementi seguenti (favorite utilizzare i moduli scaricabili sul sito [www.bfm.admin.ch](http://www.bfm.admin.ch) – Entrata & Soggiorno – Integrazione – Progetti modello – Progetti modello dell'UFM

- Bandi di concorso correnti:

-copertina

-testo dell'offerta (mass. 5 pag.) con indicazione degli obiettivi, dei risultati perseguiti, del pubblico target, delle metodologie, dei partner coinvolti e dello scadenziario circostanziato

-facoltativo: allegati contenenti informazioni complementari

-preventivo esatto con indicazione delle fonti di cofinanziamento

- coordinate bancarie

Le offerte vanno inviate, **entro il 15 dicembre 2014**, sia in forma cartacea ed elettronica all'indirizzo:

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Ufficio federale della migrazione UFM

Divisione integrazione

Barbara Gysel

Quellenweg 6

3003 Berna-Wabern

Sia in forma elettronica all'indirizzo [barbara.gysel@bfm.admin.ch](mailto:barbara.gysel@bfm.admin.ch)

Se avete domande riguardanti il bando di concorso o il programma in generale, favorite rivolgervi a:

Barbara Gysel, 058 462 59 30 / 058 465 39 88, [barbara.gysel@bfm.admin.ch](mailto:barbara.gysel@bfm.admin.ch).